

n.	Direttiva	Termine di recepimento
	delegazione europea 2014	
11	Direttiva (UE) 2015/996 della Commissione, del 19 maggio 2015, che stabilisce metodi comuni per la determinazione del rumore a norma della direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 168 del 1/07/2015	31/12/18
12	Direttiva (UE) 2016/801 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi, e collocamento alla pari - G.U.U.E. L n. 132 del 21/05/2016 Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17	23/05/18
13	Direttiva (UE) 2016/943 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sulla protezione del know-how riservato e delle informazioni commerciali riservate (segreti commerciali) contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione illeciti (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 157 del 5/06/2016 Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17	09/06/18
14	Direttiva (UE) 2016/1065 del Consiglio, del 27 giugno 2016, recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il trattamento dei buoni - G.U.U.E. L n. 177 del 1/07/2016 Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17	31/12/18
15	Direttiva (UE) 2016/1106 della Commissione, del 7 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la patente di guida (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 183 dell'8/07/2016	01/01/18
16	Direttiva (UE) 2016/1164 del Consiglio, del 12 luglio 2016, recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno - G.U.U.E. L n. 193 del 19/07/2016 Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17	31/12/18
17	Direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione - G.U.U.E. L n. 194 del 19/07/2016 Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17	09/05/18



n.	Direttiva	Termine di recepimento
18	<p>Direttiva (UE) 2016/1214 della Commissione, del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 199 del 26/07/2016</p> <p>Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17</p>	15/02/18
19	<p>Direttiva (UE) 2016/1629 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2016, che stabilisce i requisiti tecnici per le navi adibite alla navigazione interna, che modifica la direttiva 2009/100/CE e che abroga la direttiva 2006/87/CE - G.U.U.E. L n. 252 del 16/09/2016</p> <p>Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17</p>	07/10/18
20	<p>Direttiva (UE) 2016/1855 della Commissione, del 19 ottobre 2016, che modifica la direttiva 2009/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri riguardanti i solventi da estrazione impiegati nella preparazione dei prodotti alimentari e dei loro ingredienti (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 284 del 20/10/2016</p>	08/11/18
21	<p>Direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici (Testo rilevante ai fini del SEE)</p> <p>G.U.U.E. L n. 327 del 2/12/2016</p> <p>Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17</p>	23/09/18
22	<p>Direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 344 del 17/12/2016</p> <p>Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17</p>	01/07/18
23	<p>Direttiva (UE) 2016/2370 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, che modifica la direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto ferroviario nazionale di passeggeri e la governance dell'infrastruttura ferroviaria (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 352 del 23/12/2016</p> <p>Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17</p>	25/12/18
24	<p>Direttiva (UE) 2017/164 della Commissione, del 31 gennaio 2017, che definisce un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica le direttive 91/322/CEE, 2000/39/CE e 2009/161/UE della Commissione</p>	21/08/18



n.	Direttiva	Termine di recepimento
	(Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 27 del 1/02/2017	
25	Direttiva (UE) 2017/541 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, sulla lotta contro il terrorismo e che sostituisce la decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio e che modifica la decisione 2005/671/GAI del Consiglio - G.U.U.E. L n. 81 del 31/03/2017 Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17	08/09/18
26	Direttiva (UE) 2017/738 del Consiglio, del 27 marzo 2017, che modifica l'allegato II della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza dei giocattoli, al fine di adeguarlo al progresso tecnico, per quanto riguarda il piombo (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 110 del 27/04/2017	28/10/18
27	Direttiva (UE) 2017/774 della Commissione, del 3 maggio 2017, che modifica, allo scopo di adottare valori limite specifici per i prodotti chimici utilizzati nei giocattoli, l'allegato II, appendice C, della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza dei giocattoli per quanto riguarda il fenolo (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 115 del 4/05/2017	04/11/18
28	Direttiva (UE) 2017/845 della Commissione, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli elenchi indicativi di elementi da prendere in considerazione ai fini dell'elaborazione delle strategie per l'ambiente marino (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 125 del 18/05/2017	07/12/18
29	Direttiva (UE) 2017/853 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 137 del 24/05/2017 Delega legislativa contenuta nella legge 25 ottobre 2017, n. 163 – legge di delegazione europea 2016 - 17	14/09/18
30	Direttiva (UE) 2017/898 della Commissione, del 24/05/2017, che modifica, per quanto riguarda il bisfenolo A, l'allegato II, appendice C, della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza dei giocattoli, allo scopo di adottare valori limite specifici per i prodotti chimici utilizzati nei giocattoli (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 138 del 25/05/2017	25/11/18
31	Direttiva delegata (UE) 2017/1009 della Commissione, del 13/03/2017, che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa al cadmio e al piombo in lenti filtranti e lenti utilizzate per campioni di riflessione (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 153 del 16/06/2017	06/07/18



n.	Direttiva	Termine di recepimento
32	Direttiva delegata (UE) 2017/1010 della Commissione, del 13/03/2017, che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un'esenzione relativa al piombo in cuscinetti e pistoni per taluni compressori contenenti refrigeranti (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 153 del 16/06/2017	06/07/18
33	Direttiva delegata (UE) 2017/1011 della Commissione, del 15/03/2017, che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso di piombo nelle lenti bianche utilizzate per applicazioni ottiche (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 153 del 16/06/2017	06/07/18
34	Direttiva (UE) 2017/1572 della Commissione, del 15/09/2017, che integra la direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i principi e le linee guida relativi alle buone prassi di fabbricazione dei medicinali per uso umano (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 238 del 16/09/2017	31/03/18
35	Direttiva (UE) 2017/1564 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13/09/2017, relativa a taluni utilizzi consentiti di determinate opere e di altro materiale protetto da diritto d'autore e da diritti connessi a beneficio delle persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa, e che modifica la direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione - G.U.U.E. L n. 242 del 20/09/2017	11/10/18
36	Direttiva di esecuzione (UE) 2017/1920 della Commissione, del 19/10/2017, che modifica l'allegato IV della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per quanto riguarda la circolazione delle sementi di Solanum tuberosum L. originarie dell'Unione - G.U.U.E. L n. 271 del 20/10/2017	31/03/18
37	Direttiva delegata (UE) 2017/1975 della Commissione, del 7 agosto 2017, che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa al cadmio in diodi a emissione luminosa (LED) con conversione di colore per uso in sistemi di visualizzazione (Testo rilevante ai fini del SEE) - G.U.U.E. L n. 281 del 31/10/2017	20/11/18
38	Direttiva (UE) 2017/2103 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, che modifica la decisione quadro 2004/757/GAI del Consiglio al fine di includere nuove sostanze psicoattive nella definizione di «stupefacenti» e che abroga la decisione 2005/387/GAI - G.U.U.E. L n. 305 del 21.11.2017	23/11/18
39	Direttiva (UE) 2017/2096 della Commissione, del 15 novembre 2017, recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai veicoli fuori uso (Testo rilevante ai fini del SEE.) - G.U.U.E. L n. 305 del 21.11.2017	6/6/2018



CAPITOLO 4

PREVENZIONE E SOLUZIONE DELLE INFRAZIONI AL DIRITTO UE

Il Governo intende:

- ✓ proseguire nell'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni;
- ✓ intensificare le attività di risoluzione dei casi pendenti.

Al 31 dicembre 2017, le procedure d'infrazione pendenti sono 62 di cui 52 per violazione del diritto dell'Unione e 10 per mancato recepimento di direttive.

La riduzione delle procedure d'infrazione resta obiettivo prioritario dell'azione del Governo da attuarsi, da un lato, con il rafforzamento delle attività di prevenzione delle infrazioni e, dall'altro, con l'individuazione di specifiche iniziative risolutive dei casi pendenti.

In primo luogo, il Governo intende continuare ad attivare gli strumenti normativi previsti dalla Legge 234/2012, primi fra tutti il Disegno di Legge di Delegazione europea e il Disegno di Legge europea. Tali veicoli, che verranno presentati a cadenza semestrale, consentiranno, rispettivamente, di garantire il tempestivo recepimento delle direttive UE e di porre rimedio ai casi di non corretta attuazione della normativa europea.

Il Governo intende utilizzare il Disegno di Legge europea anche in chiave preventiva con riguardo ai c.d. casi EU Pilot, al fine di risolvere i problemi di non conformità col diritto UE, contestati dalla Commissione europea, prima che questi diano origine all'apertura formale di procedure d'infrazione a carico dell'Italia.

In secondo luogo, il Governo intende proseguire nell'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni e della risoluzione di quelle pendenti, garantendo il coordinamento delle amministrazioni centrali e locali nonché l'attività di assistenza e vigilanza delle amministrazioni competenti per materia, favorendo, ove possibile, il confronto con i Servizi europei per il superamento delle criticità in ordine alla compatibilità col diritto UE. Al fine di facilitare la ricerca di soluzioni rapide ai casi di violazione del diritto dell'Unione, si continuerà a promuovere, come avvenuto nel 2017, l'organizzazione di riunioni tra le Autorità nazionali e le Direzioni Generali della Commissione, per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore (cd. "riunioni pacchetto").

Alla luce della pubblicazione il 17 gennaio 2017 della Comunicazione della Commissione europea sul "Diritto dell'UE: risultati migliori attraverso una migliore applicazione", che ha introdotto importanti novità nella *governance* del pre-contenzioso, il Governo rafforzerà l'attività di coordinamento delle Amministrazioni competenti allo scopo di avere tempestivamente una visione di insieme delle diverse posizioni rispetto ai profili di contestazione. Ciò al fine di conformare l'azione del Governo alle nuove Linee guida sul sistema EU Pilot che recepiscono gli orientamenti contenuti nella nuova Comunicazione e scongiurare quanto più possibile l'apertura di procedure di infrazione senza una preventiva fase di confronto con i competenti servizi della Commissione.

Con riferimento alle attività volte a risolvere le procedure d'infrazione e casi di pre-infrazione pendenti, si intende dedicare particolare attenzione ad evitare che le stesse giungano ad uno stadio procedurale avanzato, e in particolare al deferimento in Corte di giustizia dell'Unione europea, con il conseguente rischio di condanna al pagamento delle sanzioni pecuniarie. Al riguardo, in aggiunta alle attività ordinariamente svolte, i casi a rischio di sentenza di condanna saranno anche oggetto di esame da parte del Comitato tecnico di valutazione, previsto dall'art. 19 della legge n. 234/2012, che, anche tenendo conto dell'esperienza acquisita nell'attuazione delle sentenze di condanna già pronunciate dalla Corte di Giustizia UE, sottoporrà al Comitato Interministeriale per gli affari europei (CIAE), proposte operative per l'adeguamento.

Anche per il 2018 il Governo intende garantire, fin dalle fasi iniziali della procedura d'infrazione, le condizioni più favorevoli ad un'adeguata difesa della posizione nazionale ove si instauri il futuro giudizio dinanzi alla Corte di giustizia. A tal fine, sarà rafforzata la collaborazione con l'Avvocatura



dello Stato ogni volta vi siano in discussione questioni particolarmente complesse e le Amministrazioni nazionali di settore intendano resistere alle contestazioni sollevate dalla Commissione europea.

Per quanto riguarda le procedure d'infrazione per mancato recepimento di direttive europee, oltre alla già citata Legge di Delegazione europea, che si intende presentare a cadenza semestrale, si ritiene necessario proseguire nel rafforzamento dell'attività di controllo centralizzato del rispetto da parte delle singole Amministrazioni del termine di recepimento delle direttive da attuare in via amministrativa, particolarmente importante giacché la Commissione ha annunciato di voler pervenire alla rigorosa applicazione dell'art. 260, 3° co. TFUE con riferimento alle ipotesi di "mancata comunicazione" della misura di recepimento della direttiva legislativa, che giustificherà, d'ora in poi, l'immediata richiesta di sanzione alla Corte di giustizia.

Infine, con la rigorosa applicazione della legge n. 234/2012, e in particolare di quanto disposto dall'art. 15, si proseguirà nell'informativa al Parlamento sull'avvio delle procedure d'infrazione ex art. 258 e 260 TFUE nonché nella contestuale responsabilizzazione dei Ministri con competenza prevalente per la gestione dei casi di precontenzioso aperti dalla Commissione.



CAPITOLO 5

TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E LOTTA CONTRO LA FRODE

Sul fronte europeo, le linee future d'attività di Governo nello specifico settore, attraverso l'opera del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), saranno orientate a promuovere la necessaria omogeneizzazione delle azioni antifrode in tutta l'Unione, anche attraverso l'utilizzo del peculiare know how in possesso dei principali Organismi investigativi nazionali e la conseguente demoltiplicazione delle "best practices" rilevate. L'obiettivo è il deciso rafforzamento dell'azione preventiva e di contrasto anche nei casi di cosiddetta "frode transnazionale", ormai proficuamente (e tempestivamente) aggredibili solo attraverso un più stretto ed effettivo coordinamento e scambio dei dati tra i competenti Uffici antifrode degli Stati membri, con l'imprescindibile coordinamento, nei casi più complessi, dell'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF). Per quanto precede, quindi, sarà ulteriormente consolidato l'impegno del Governo nell'ambito degli ormai consueti consensi antifrode europei. Nel 2018, sulla spinta degli ottimi risultati ottenuti negli anni passati, saranno ulteriormente sviluppate le attività di partenariato volte alla condivisione ed allo scambio di esperienze operative con tutti quei Paesi che avanzeranno richiesta di collaborazione con il COLAF. Le attività saranno orientate, in particolare, a promuovere le "buone pratiche" italiane. Inoltre, in concomitanza con la ricorrenza del 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma, saranno elaborate nuove progettualità "antifrode" al fine di dare continuità alle numerose iniziative già realizzate negli anni pregressi. Gli obiettivi principali individuati consistono nell'approfondimento della tematica delle attività fraudolente, nazionali e transnazionali a danno del Budget europeo ed il consolidamento delle relazioni tra tutti gli AFCOS (Anti Fraud Coordination Service) dei Paesi europei. In tal senso, saranno analizzati tutti gli aspetti di comune interesse, sia strutturali che legislativi ed operativi, nell'intento di potenziare i meccanismi di più stretta cooperazione investigativa e, quindi, aumentare la capacità di risposta comune alle frodi. Infine, vista l'esperienza maturata nella gestione dei dati relativi alle irregolarità e frodi giacenti nella banca dati "IMS", saranno ulteriormente incrementate le attività di così detta "parifica", al fine di poter chiudere, in accordo con le competenti Direzioni generali della Commissione UE, i casi più risalenti nel tempo, senza ulteriori e gravosi impatti negativi sul Budget nazionale. Su fronte domestico, nel 2018, sarà rafforzata e sviluppata ulteriormente la fase della prevenzione dei fenomeni illeciti. In tal senso, proseguiranno le attività del gruppo di lavoro interministeriale finalizzato alla realizzazione di una "piattaforma nazionale antifrode", unica e condivisa tra tutte le competenti Autorità di controllo dei fondi europei. Verranno, altresì, particolarmente focalizzate tutte quelle attività che maggiormente hanno consentito, in passato, di sviluppare le migliori metodologie di controllo nazionali ed europee. L'obiettivo principale che si pone il Governo è quello di giungere all'elaborazione di un "pacchetto antifrode", che sia condiviso con la Conferenza Stato - Regioni, con la Corte dei conti e l'Autorità nazionale anticorruzione, fruibile da tutte le Autorità di controllo nazionali e regionali e che preveda, in particolare, tavole rotonde a livello locale, aventi ad oggetto approfondimenti specifici in termini di prevenzione e contrasto dei fenomeni illeciti. Il risultato di tale attività consentirà di fornire specifiche indicazioni sulla "casistica" delle frodi più comuni rilevate nel settore dei fondi strutturali e, possibilmente, sugli "indici di rischio" che potrebbero consentire ai funzionari incaricati dei controlli di rilevare - nel modo più precoce ed utile - eventuali tentativi di fraudolenta captazione di risorse pubbliche. In tale ambito, saranno stipulati anche specifici "Protocolli d'intesa", volti a facilitare ed incentivare il flusso informativo ed il supporto operativo e di conoscenze a contrasto delle frodi nei Fondi europei e nazionali. Sempre in tema di prevenzione, sarà promosso anche il lancio di corsi di specializzazione in "europrogettazione", per quelle categorie professionali che possono ritenersi particolarmente interessate al settore dei fondi UE. Tale iniziativa potrebbe rappresentare un fattore chiave al fine di ridurre significativamente il cosiddetto "tasso di errore" nell'utilizzo delle provvidenze europee. Infine, sarà promossa ogni utile iniziativa finalizzata all'analisi ed allo studio



di possibili elementi di criticità nel flusso di comunicazione con l’Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF) dei dati inerenti i casi di irregolarità/frode, per l’eventuale conseguente rivisitazione della Circolare Interministeriale del 12/10/2007 e delle connesse “note esplicative” (di cui alla Delibera n. 13 in data 7/7/2008 del Comitato), anche tenendo in debito conto il riverbero che tale flusso di comunicazione ha all’interno del sistema “Early Detection and Exclusion System - EDES” in materia di appalti centralizzati europei. Obiettivo strategico sarà quello di definire, puntualmente, le procedure di comunicazione e aggiornamento dei casi di irregolarità/frode, al fine di porre le competenti Autorità nazionali nelle condizioni di adempiere, in modo celere ed efficace, alle previsioni della normativa europea ed innalzare gli standard qualitativi dei dati trasmessi a livello centralizzato, anche nell’ottica di massimizzare le azioni di recupero dei fondi indebitamente erogati.



APPENDICE I

IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2018



Bruxelles, 24.10.2017
COM(2017) 650 final/2

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma di lavoro della Commissione per il 2018

Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica

IT

IT



I. UN'UNIONE PIÙ UNITA, PIÙ FORTE E PIÙ DEMOCRATICA

L'Europa sta visibilmente recuperando le forze. L'Unione europea è ormai al quinto anno di ripresa economica, una ripresa che riguarda ogni singolo Stato membro. Con una crescita attualmente superiore al 2% per l'UE nel suo complesso - e del 2,2% per la zona euro - l'economia europea è cresciuta a ritmi superiori di quelli degli Stati Uniti negli ultimi due anni. Durante questo mandato sono stati creati quasi 8 milioni di posti di lavoro, non esclusivamente ma anche grazie agli interventi delle istituzioni dell'UE e al contributo del Fondo europeo per gli investimenti strategici, della Garanzia per i giovani, dei Fondi strutturali e d'investimento europei e della politica monetaria della Banca centrale europea. La fiducia nell'Unione europea è in ripresa. A Roma nel mese di marzo i dirigenti hanno dichiarato la loro volontà di rendere l'Unione europea più forte e più resiliente attraverso un'unità e una solidarietà ancora maggiori e il rispetto di regole comuni.

L'Europa si trova ora di fronte a un'opportunità da cogliere, che però non rimarrà disponibile per sempre. Per sfruttare al massimo il vento favorevole, la Commissione presenta il suo programma di lavoro per i prossimi 14 mesi fino alla fine del 2018. Il programma, che si basa sulla tabella di marcia per un'Unione più unita, più forte e più democratica che il Presidente Juncker ha presentato insieme al discorso sullo stato dell'Unione il 13 settembre 2017, contribuirà a far sì che l'Europa resti sulla buona strada, continuando a portare avanti le iniziative positive, e farà in modo che l'Europa si concentri stabilmente sui grandi temi ai quali l'azione europea apporta un chiaro e dimostrabile valore aggiunto. L'attuale Commissione ha già realizzato più dell'80% delle proposte essenziali per il completamento del mercato unico digitale, dell'Unione dell'energia, dell'Unione dei mercati dei capitali, dell'Unione bancaria, dell'Unione della sicurezza e per una politica complessiva europea in materia di migrazione. La priorità deve consistere ora nel trasformare le proposte in leggi e nell'attuare la legislazione. Prima completeranno l'iter legislativo il Parlamento europeo e il Consiglio, prima i cittadini e le imprese percepiscono i benefici del nostro lavoro comune. La Commissione raddoppierà gli sforzi per sostenere i colegislatori in ogni fase. L'obiettivo del programma di lavoro per il 2018 è duplice. In primo luogo, il programma di lavoro stabilisce un numero limitato di azioni legislative finalizzate al completamento delle azioni in settori strategici prioritari nei prossimi mesi. La Commissione presenterà tutte le proposte legislative entro il maggio 2018. Ciò consentirà al Parlamento europeo e al Consiglio di disporre del tempo necessario per completare l'attività legislativa prima che gli europei pronuncino, in occasione delle elezioni europee del giugno 2019, il loro verdetto democratico su quanto abbiamo realizzato insieme. In secondo luogo, il programma di lavoro presenta anche una serie di iniziative con una prospettiva più a lungo termine, perché la nuova Unione di 27 forgerà il proprio futuro per il 2025. Tali iniziative si basano sul dibattito avviato dal Libro bianco della Commissione sul futuro dell'Europa e sul discorso sullo stato dell'Unione e possono essere realizzate tutte sfruttando pienamente il potenziale inespresso del Trattato di Lisbona. Intendiamo tradurle in realtà tutte entro la fine del mandato.

Come negli anni precedenti, il programma di lavoro presenta anche una serie di proposte che fanno seguito al riesame dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione attuale (REFIT) tenendo conto dei pareri della piattaforma REFIT. Al fine di permettere ai colegislatori di concentrarsi sulla realizzazione delle proposte che rivestono una reale importanza, il presente programma di lavoro contiene un numero significativo di proposte rimaste in sospeso che intendiamo ritirare dal momento che non si prevede il raggiungimento di un accordo in sede di Parlamento europeo e di Consiglio, che non hanno più alcuna finalità o che sono tecnicamente antiquate. Inoltre il presente programma di lavoro porta avanti il processo di abrogazione di atti legislativi diventati obsoleti. Parallelamente, pubblichiamo una rassegna dell'agenda "Legiferare meglio" della Commissione e dei suoi risultati e il quadro di valutazione REFIT, che illustra nel dettaglio il modo in cui viene dato seguito ai pareri della piattaforma REFIT e le iniziative in corso per valutare e rivedere le leggi esistenti.



II. REALIZZARE LE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE JUNCKER**Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti**

L'aumento della fiducia e la ripresa degli investimenti in tutta l'Europa sono stati fondamentali per il miglioramento delle prospettive economiche. Hanno creato posti di lavoro e crescita in tutta l'Europa, hanno sostenuto le nuove infrastrutture - sia materiali che digitali - e hanno aiutato l'Europa ad accelerare la transizione verso un'energia pulita. Dobbiamo ora continuare a impegnarci per rafforzare gli investimenti. Il piano di investimenti per l'Europa svolge un ruolo importante nel far decollare i progetti, sostenere le piccole e medie imprese e creare posti di lavoro. Su questa base dobbiamo ora attuare in tempi brevi la proposta "EFSI 2.0" e la proposta Omnibus per rendere più facile combinare i Fondi strutturali e d'investimento europei con il Fondo europeo per gli investimenti strategici. Il rilancio degli investimenti non durerà a lungo se non sarà accompagnato da riforme strutturali. Effettueremo un'analisi delle riforme mirate alla realizzazione di investimenti. La Commissione continuerà a utilizzare il semestre europeo per coordinare le politiche economiche e per promuovere una strategia di crescita che produca risultati in termini di investimenti, finanze pubbliche sane e riforme strutturali.

L'economia europea dipende dalla competitività della sua industria e la Commissione europea, sulla base dei pareri espressi dalle parti interessate, ha presentato una nuova strategia di politica industriale per l'Europa. Ci batteremo per sostenere l'innovazione, i posti di lavoro e la crescita attraverso la nostra strategia sull'economia circolare che può apportare immensi benefici alla nostra economia, alla nostra competitività e al nostro ambiente. Proporremo un numero limitato di proposte volte a rafforzare i nostri interventi in questo settore. Verteranno soprattutto sul modo di produrre e utilizzare le materie plastiche, nell'ottica di ottenere che tutti gli imballaggi in plastica siano riciclabili entro il 2030, e su come gestire e riutilizzare l'acqua come acqua potabile. Proporremo anche un programma quadro per monitorare i progressi compiuti nello sviluppo dell'economia circolare. Nell'ambito del nostro approccio settoriale al miglioramento della regolamentazione, affronteremo gli ostacoli giuridici, tecnici e pratici a livello di interfaccia della normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti. Continueremo a valutare la strategia per la biomeconomia 2012 e studieremo il modo migliore per portarla avanti, eventualmente anche ampliandone la portata.

Sebbene il contesto economico globale sia in netto miglioramento, l'Unione europea deve ancora affrontare le conseguenze della crisi e tradurre l'aumento della crescita in nuovi posti di lavoro, equità e nuove opportunità per tutti. La Commissione ha gettato le basi per risolvere questo problema, ad esempio con l'agenda per le competenze per l'Europa. Ora dobbiamo portare avanti l'agenda a livello degli Stati membri e su scala regionale, con il sostegno del Fondo sociale europeo, prestando particolare attenzione alle competenze di base e a quelle digitali.

Un mercato unico digitale connesso

Con 360 milioni di europei che utilizzano Internet ogni giorno per lavorare, studiare, fare acquisti o restare connessi, l'Europa ha bisogno di un vero e proprio mercato unico digitale. Per questo motivo la Commissione ha già presentato, a partire dal maggio 2015, 24 proposte legislative. Finora solo sei di queste proposte sono state adottate dai colegislatori. L'obiettivo prioritario è di permettere al Parlamento europeo e al Consiglio di deliberare in merito alle restanti proposte il più rapidamente possibile, in particolare per quanto concerne il codice europeo delle comunicazioni elettroniche, la proposta di riforma del diritto d'autore e la direttiva sul contenuto digitale. L'Europa ha bisogno di una cooperazione rafforzata in materia di gestione dello spettro, al fine di disporre di reti fisse e mobili ad altissima velocità (5G) e ha anche aumentato la disponibilità coordinata dello spettro radio per il 2020 a condizioni economiche e normative coerenti. Il completamento del mercato unico digitale rappresenterà anche l'occasione per presentare una proposta in materia di equità nelle relazioni piattaforma-azienda, un'iniziativa sulla lotta contro le

notizie false e orientamenti riveduti in materia di significativo potere di mercato nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Il successo del mercato unico digitale dipende in ultima analisi dalla fiducia degli europei. Gli attacchi informatici sono in aumento e i cittadini europei devono ora far fronte a nuove minacce online di varia natura. Per trovare una risposta a tali problemi la Commissione ha già formulato il 13 settembre una serie di proposte volte a proteggere meglio i nostri cittadini dalle minacce che possono derivare dalle nuove tecnologie. Intendiamo completare questo pacchetto e proteggere la stabilità delle nostre economie e delle nostre democrazie da minacce informatiche mediante la creazione di una rete di centri di competenza sulla cibersicurezza. Al tempo stesso, la Commissione continuerà a impegnarsi al fine di trarre il massimo vantaggio dalle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, come il calcolo ad alte prestazioni e le automobili autonome. Cercheremo inoltre di sfruttare al meglio l'intelligenza artificiale che in futuro svolgerà un ruolo sempre più importante nelle nostre economie e società.

Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

Abbiamo compiuto notevoli progressi nella realizzazione dell'Unione dell'energia. L'adozione del pacchetto sull'energia pulita per tutti gli europei, presentato nel dicembre 2016, e le proposte per aggiornare le nostre strategie in materia di cambiamento climatico costituiscono ora una priorità. La Commissione continuerà ad adoperarsi per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e per il funzionamento del mercato interno. Proporremo norme comuni per i gasdotti che accedono al mercato interno europeo del gas. Negozieremo con la Russia i principi base per la realizzazione del progetto di gasdotto Nord Stream 2 non appena il Consiglio avrà adottato il mandato forte che abbiamo raccomandato. Nel settore dei trasporti la Commissione concentrerà i suoi sforzi sulle nuove norme in materia di emissioni di CO₂ per le automobili, i furgoni e i veicoli pesanti. Porteremo avanti i lavori sulle pile e sulle infrastrutture per i combustibili alternativi, consapevoli del loro ruolo strategico nella transizione verso una mobilità e un'energia pulite.

Un mercato interno più approfondito e più equo con una base industriale più solida

Un mercato unico ben funzionante è al centro del progetto europeo. Consente alle persone, ai servizi, alle merci e ai capitali di circolare più liberamente. Offre opportunità alle imprese europee e maggiore scelta e prezzi più bassi ai consumatori. L'anno prossimo la Commissione incentrerà i propri sforzi sulla revisione delle misure di diritto societario dell'UE per sostenere le imprese con norme chiare, moderne ed efficaci. Continueremo a impegnarci per proteggere i bilanci nazionali da pratiche fiscali dannose. Rientrano in tale ambito le norme aggiornate per la determinazione delle aliquote IVA, le nuove norme relative alla cooperazione amministrativa tra gli Stati membri nel settore dell'IVA, una proposta volta a semplificare il sistema dell'IVA per le PMI e le norme per la tassazione dei proventi dell'economia digitale generati dalle multinazionali. Inoltre, la Commissione proporrà misure per migliorare il funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare al fine di aiutare gli agricoltori a consolidare la loro posizione sul mercato e di contribuire a proteggerli da crisi future.

Per completare l'Unione dei mercati dei capitali, presenteremo delle proposte per affrontare le questioni legate all'interazione tra finanza e tecnologia e proporremo norme sul finanziamento collettivo (crowdfunding) e il prestito tra pari (peer-to-peer). Agevolleremo l'uso delle obbligazioni garantite, ridurremo gli ostacoli alla distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento e presenteremo un'iniziativa relativa a una finanza sostenibile. Proporremo nuove norme in materia di pagamenti transfrontalieri in valute diverse dall'euro. Ciò contribuirà a ridurre per tutti i cittadini europei i diritti da pagare quando trasferiscono denaro all'estero o prelevano contanti durante le vacanze.

Occorre ancora lavorare molto se si intende garantire che l'equità sociale e diritti del lavoro siano marchi di garanzia del mercato unico. La Commissione affronterà i problemi relativi alla mobilità del lavoro e al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale proponendo l'istituzione di



un'autorità europea del lavoro e un numero di sicurezza sociale europeo multiuso che agevolerà l'interazione dei cittadini con le amministrazioni in una serie di settori. Intendiamo ammodernare i sistemi di sicurezza sociale europei, tenendo conto delle nuove forme di lavoro, per colmare le lacune esistenti, in modo che chiunque lavori, indipendentemente dallo status lavorativo, possa contribuire e avere accesso a sistemi di protezione sociale. Al fine di salvaguardare e proteggere ulteriormente i lavoratori nel mercato unico, la Commissione proporrà di rafforzare gli obblighi al fine di garantire che i dipendenti siano informati per iscritto sulle loro condizioni di lavoro.

Dobbiamo inoltre proteggere meglio i nostri cittadini e in questa ottica presenteremo un piano d'azione comune in materia di politiche di vaccinazione nazionali. Il piano sosterrà gli Stati membri nell'attuazione dei programmi di vaccinazione, aiutandoli a ridurre la riluttanza nei confronti dei vaccini e a potenziarne la fornitura.

Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa

Per mantenere lo slancio della ripresa la Commissione raccomanderà un orientamento di bilancio sostanzialmente neutrale per la zona euro con una costante attenzione al rafforzamento della convergenza economica e sociale e della resilienza. Sarà anche l'occasione per continuare il nostro lavoro finalizzato alla creazione di un'unione economica e monetaria più profonda e più equa e al consolidamento della sua responsabilità democratica. L'Unione economica e monetaria è il nostro migliore strumento per rendere l'Europa più prospera e tutelare i cittadini europei da eventuali future crisi economiche. La Commissione proporrà un pacchetto fondamentale di misure entro la fine del 2017 per portare avanti il suo impegno in questo settore. Nell'ambito di tale pacchetto, proporremo di far rientrare il meccanismo europeo di stabilità nel quadro giuridico dell'Unione europea al fine di renderlo più rispondente a requisiti democratici, e, allo stesso tempo, di consolidarne ruolo e processo decisionale. Il nostro obiettivo deve essere quello di creare un vero e proprio Fondo monetario europeo in grado di rispondere alle crisi, che si affianchi ai nostri strumenti consolidati giorno per giorno di coordinamento e sorveglianza delle politiche economiche. Proporremo inoltre la creazione di un'apposita linea di bilancio per la zona euro all'interno del bilancio dell'UE con quattro funzioni: assistenza alle riforme strutturali, una funzione di stabilizzazione; un dispositivo di sicurezza (backstop) per l'Unione bancaria; uno strumento di convergenza per dare assistenza preadesione agli Stati membri. Proporremo inoltre l'integrazione del contenuto del trattato su stabilità, coordinamento e governance nell'Unione economica e monetaria nel quadro giuridico dell'UE, come era stato concordato nel 2012, facendo uso dell'adeguata flessibilità insita nel patto di stabilità e crescita e individuata dalla Commissione sin dal gennaio 2015. La nostra Unione economica e monetaria diventerà più forte soltanto se la solidarietà e la responsabilità procederanno di pari passo.

Il completamento dell'Unione bancaria per ottenere la riduzione e la condivisione dei rischi nel settore bancario è un altro elemento fondamentale di questa azione. Di recente, la Commissione ha elaborato una strategia ambiziosa ma realistica volta al raggiungimento di un accordo su tutti gli elementi dell'Unione bancaria rimasti irrisolti - e segnatamente sul sistema europeo di assicurazione dei depositi -, sulla base degli attuali impegni del Consiglio e presenterà ulteriori proposte per affrontare i problemi dei crediti deteriorati e per lo sviluppo dei titoli garantiti da obbligazioni sovrane. Un'Unione bancaria completa, insieme con l'Unione dei mercati dei capitali, aiuterà a creare il sistema finanziario stabile e integrato di cui i cittadini e le imprese hanno bisogno.

Il pilastro europeo dei diritti sociali dovrà dare un rinnovato impulso al processo di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro fra Stati membri. Porterà avanti l'agenda sociale dell'UE a tutti i livelli e promuoverà una visione condivisa di cosa sia socialmente giusto sul piano sociale nel nostro mercato unico al fine di realizzare un'Unione delle norme sociali, come auspicato dal Presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione del 2017. Attendiamo con interesse la proclamazione del pilastro europeo dei diritti sociali al vertice sociale di Göteborg di novembre. Integreremo il nuovo quadro di valutazione della situazione sociale che accompagna la



raccomandazione della Commissione sul pilastro europeo dei diritti sociali nel processo del semestre europeo, in modo da poter monitorare adeguatamente i progressi compiuti in materia. Una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione. L'Europa, in quanto massima potenza commerciale del mondo, dipende da scambi commerciali aperti ed equi con partner di tutto il mondo. Il nostro obiettivo è riuscire a portare a compimento un programma ambizioso e articolato, trovando un equilibrio tra apertura e reciprocità e rispetto delle norme sociali e ambientali. Gli accordi commerciali dell'UE creano posti di lavoro e crescita; proseguiremo i negoziati con Mercosur e Messico e ci adopereremo, con il Parlamento europeo e gli Stati membri, per far sì che gli accordi, fra cui quelli con il Giappone, Singapore e il Vietnam, siano conseguiti ed eseguiti correttamente in modo che tali vantaggi vengano ottenuti. Intendiamo portare avanti le trattative commerciali con l'Australia e la Nuova Zelanda, non appena il Consiglio avrà adottato il mandato raccomandato dalla Commissione. Il nostro sostegno al libero scambio, tuttavia, è tutt'altro che ingenuo. Quest'anno continueremo a impegnarci per preservare e promuovere gli elevati standard europei con i paesi terzi e garantire la parità di condizioni a livello mondiale per le imprese e i lavoratori europei. In questo contesto è fondamentale che il Parlamento europeo e il Consiglio adottino rapidamente le proposte rimaste in sospeso per la modernizzazione di tutti gli strumenti di difesa commerciale e il controllo degli investimenti diretti esteri nell'UE.

Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia

Il successo del mercato interno dipende, in ultima analisi, dalla fiducia, una fiducia che può facilmente essere persa se i consumatori ritengono che non siano disponibili mezzi di ricorso in caso di danni. Pertanto, la Commissione presenterà il pacchetto "New deal per i consumatori" per rafforzare l'esecuzione delle decisioni giudiziarie e il ricorso extragiudiziale dei diritti dei consumatori e agevolare il coordinamento e l'azione efficace delle autorità nazionali per la tutela dei consumatori. Continueremo il nostro lavoro in materia di protezione degli informatori.

L'Unione si prefigge di promuovere il benessere dei cittadini, il che significa contribuire alla loro sicurezza. L'anno scorso ha svolto un ruolo di primo piano nella protezione dei cittadini dai disastri naturali e deve continuare a svolgerlo. Il meccanismo di protezione civile dell'UE è una dimostrazione della solidarietà europea, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'Unione. Proporremo un rafforzamento del meccanismo dotandolo di proprie capacità operative al fine di poter fornire ai cittadini un migliore sostegno in caso di emergenza e crisi, con la massima efficienza e un livello minimo di formalità burocratiche.

Completare l'Unione della sicurezza è una priorità. Abbiamo compiuto reali progressi nella lotta contro il terrorismo e presenteremo una serie di proposte volte a migliorare l'accesso transfrontaliero da parte delle autorità di contrasto a prove elettroniche e alle informazioni finanziarie e rafforzeremo ulteriormente le norme contro i precursori di esplosivi di cui i terroristi si servono per fabbricare armi artigianali. Continueremo a promuovere la cooperazione con gli operatori dei media sociali per individuare e rimuovere contenuti illeciti online terroristici o di altra natura e, se necessario, proporremo una normativa relativa alla rimozione di contenuti terroristici. La Commissione continuerà a sostenere gli Stati membri nella lotta contro la radicalizzazione e nell'attuazione del piano d'azione per la protezione degli spazi pubblici e sta elaborando ulteriori misure per incrementare la sicurezza dei passeggeri delle ferrovie. Potenzieremo gli sforzi per rendere l'Unione europea una società più sicura, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali, con una proposta sull'interoperabilità dei sistemi di informazione.

Lo scambio di informazioni e di dati, che caratterizza le nostre società, è sempre più un fenomeno transfrontaliero. La Commissione completerà gli orientamenti sull'approccio da seguire in materia di conservazione dei dati. Inoltre, all'inizio del 2018 la Commissione intende adottare una decisione di adeguatezza sui flussi di dati con il Giappone, al fine di garantire la libera circolazione dei dati personali tra l'UE e il Giappone come parte integrante del nostro partenariato economico rafforzato.



La Commissione ribadisce il suo impegno in materia di sistema di Schengen ed esprime l'intenzione di "tornare a Schengen" il più presto possibile, pur tenendo pienamente e adeguatamente conto delle richieste di sicurezza degli Stati membri. Per questo motivo è fondamentale che il Parlamento europeo e il Consiglio adottino rapidamente la proposta della Commissione sulla revisione del codice frontiere Schengen.

Verso una nuova politica della migrazione

Siamo sulla buona strada nell'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione. Il Parlamento europeo e il Consiglio devono dare la priorità alle proposte già presentate. In particolare, la riforma del sistema di Dublino è fondamentale ai fini della costituzione di un sistema europeo comune di asilo, basato sulla solidarietà e che garantisca la condivisione delle responsabilità. Stiamo sostenendo gli sforzi del Parlamento europeo e del Consiglio finalizzati a concludere i lavori sulla riforma del sistema europeo comune di asilo entro il giugno 2018.

Il quadro di partenariato in materia di migrazione sarà fondamentale per il conseguimento di risultati per quanto riguarda la componente esterna delle nostre politiche in materia di migrazione. Perché l'azione dell'UE sia più efficace per quanto riguarda il rimpatrio delle persone che non hanno il diritto di stare nell'UE, occorre un impegno determinato da parte degli Stati membri in collaborazione con i paesi terzi. Abbiamo formulato un piano per gli investimenti esterni che sosterrà una nuova generazione di investimenti nel nostro vicinato e nel continente africano e ora procederemo rapidamente alla sua attuazione al fine di sostenere progetti sostenibili a livello locale.

L'Europa ha bisogno di percorsi legali alternativi efficaci per coloro che rischiano la vita e sono sfruttati dalle reti di trafficanti. Aumentare i reinsediamenti costituirà una risposta credibile dell'UE a coloro che necessitano di protezione. L'Europa, un continente che sta invecchiando, ha bisogno anche di immigrazione legale per ovviare al calo demografico e a carenze di competenze. Si tratta di un settore in cui un'azione comune dell'UE è più efficace degli interventi dei suoi singoli Stati membri. Occorre trovare rapidamente un accordo sulla proposta relativa all'ingresso e al soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente specializzati ("proposta relativa alla Carta blu"). Nel 2018 la Commissione presenterà nuove proposte necessarie al fine di riformare il codice dei visti e migliorare il sistema di informazione visti e, in tale contesto, ritirerà le sue proposte per un codice dei visti e il visto di circolazione.

Un ruolo più incisivo a livello mondiale

Pur continuando a rappresentare un esempio di pace e stabilità, l'Europa non dovrebbe mai dare per scontata la nostra sicurezza. Dobbiamo collaborare di più nell'ambito della difesa utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione, anche il bilancio dell'UE. Vi sono valide ragioni in termini di commercio e sicurezza perché il settore europeo della difesa innovi e cooperi maggiormente. Il Fondo europeo per la difesa deve svolgere un ruolo chiave in questo ambito. La Commissione darà la priorità alla rapida attuazione del Fondo e alla proposta di un programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa.

Proseguiremo e consolideremo le nostre relazioni con partner fondamentali come l'India e l'America latina. Al fine di potenziare i legami con l'Asia in generale proporremo una strategia volta a rafforzare i collegamenti tra i nostri continenti. Il nostro lungo partenariato con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico riveste la massima importanza. Ci adopereremo per il rinnovo di questo partenariato nel 2020, adeguandolo al contesto globale in rapida evoluzione e trasformandolo in un'alleanza politica solida e moderna. Intendiamo cooperare per i nostri interessi comuni e per un rafforzamento dell'ordine mondiale basato sulle regole. Lo storico accordo sul nucleare con l'Iran ha aperto la strada a un rinnovo di relazioni più ampie tra l'UE e l'Iran. Porteremo inoltre avanti le nostre relazioni con l'Iraq.

Un'Unione di cambiamento democratico

Realizzare un'Unione di cambiamento democratico è stato uno degli impegni più rilevanti di questa Commissione. La Commissione ha notevolmente intensificato il proprio impegno di coinvolgimento dei cittadini attraverso 312 dialoghi, consultando in maniera più estesa tutte le parti interessate nell'ambito dell'iniziativa per una migliore regolamentazione e proponendo una revisione dell'iniziativa dei cittadini europei al fine di renderla più accessibile e di più facile uso. Il progetto del Corpo europeo di solidarietà,

cui è stato dato l'avvio meno di un anno fa, ha già offerto a migliaia di giovani nuove opportunità in tutta l'Unione europea. È un'iniziativa che incoraggia i giovani a impegnarsi nella società che li circonda e a sviluppare le proprie conoscenze e competenze all'inizio della loro carriera. Occorre ora dare all'iniziativa una solida base giuridica entro la fine dell'anno.

La trasparenza e la responsabilità sono anch'esse fondamentali per la legittimità democratica. La Commissione intende essere un esempio per quanto riguarda le relazioni con i rappresentanti di interessi e incoraggia il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare rapidamente l'accordo interistituzionale relativo a un registro per la trasparenza obbligatorio per tutte e tre le istituzioni. Ci impegheremo in modo costruttivo con il Parlamento europeo e il Consiglio a raggiungere un accordo sulle modifiche proposte al regolamento "comitatologia" e sullo Statuto e finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee.

III. OBIETTIVI DA REALIZZARE ENTRO IL 2025: UN'UNIONE PIÙ UNITA, PIÙ FORTE E PIÙ DEMOCRATICA

Mentre portiamo a termine le attività programmate per oggi dobbiamo preparare l'Unione di domani. Il presente programma di lavoro illustra ciò che dobbiamo realizzare insieme nei prossimi quattordici mesi, ma propone anche una serie di iniziative che guardano avanti, al 2025 e oltre.

Il 30 marzo 2019 nascerà una nuova Europa a 27. Abbiamo un'opportunità per forgiare questa nuova Europa. Soltanto poche settimane più tardi, nel giugno 2019, gli europei si recheranno alle urne. Il nostro lavoro nel periodo che intercorre tra oggi e quel momento dovrà riuscire a fare in modo che questa nuova Europa sia in grado di rispondere alle aspettative degli elettori e di realizzare le cose che più contano per loro. È questo l'obiettivo che la Commissione ha fissato nella tabella di marcia di Sibiu per un'Unione più unita, più forte e più democratica, che trova espressione ora nell'agenda dei capi di Stato e di governo adottata al Consiglio europeo del 19 ottobre, e che dovrebbe dare risultati concreti il 9 maggio 2019 nel vertice speciale in Romania. Il contributo politico della Commissione a questa tabella di marcia è quanto stiamo realizzando nell'ambito del presente programma di lavoro. Occorre agire ora e questo è il motivo per cui tutte queste iniziative lungimiranti saranno portate avanti nel corso di questo mandato, sfruttando il potenziale ancora inutilizzato degli attuali trattati che ci consente di andare avanti con ambizione e rapidità.

Collaboreremo con il Parlamento europeo e il Consiglio e con i Parlamenti nazionali per discutere e sviluppare questa tabella di marcia e lavoreremo insieme su queste iniziative. Per tutta la durata del processo continueremo a fondarci sul dibattito democratico e inclusivo promosso dal Libro bianco sul futuro dell'Europa e sui successivi documenti di riflessione che propongono una serie di opzioni per i settori chiave³⁰. Ogni cittadino ha la possibilità di contribuire al futuro dell'Europa e di intervenire direttamente per suggerire il modo in cui procedere insieme.

Un'Unione più unita

Durante il mandato di questa Commissione prenderemo tutte le misure necessarie per estendere lo spazio Schengen di libera circolazione alla Bulgaria e alla Romania al fine di offrire a questi paesi le stesse opportunità di cui godono gli altri. Dobbiamo anche permettere alla Croazia di diventare un membro Schengen a pieno titolo, non appena saranno soddisfatti tutti i criteri. Analogamente, l'euro, il cui obiettivo è unire, non dividere il nostro continente, è destinato a

